

<https://TheVirtualLibrary.org>

# **L'infinito**

**Giacomo Leopardi**

## L'infinito

Sempre caro mi fu quest'ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, interminato  
Spazio di là da quella, e sovrumani  
Silenzi, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo, ove per poco  
Il cor non si spaura. E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e 'l suon di lei. Così tra questa  
Infinità s'annega il pensier mio:  
E 'l naufragar m'è dolce in questo mare.

Testo tratto dal secondo manoscritto autografo (Visso, Archivio Comunale) 3

Sempre caro mi fu quest' ermo colle,  
E questa siepe, che da tanta parte  
De l'ultimo orizzonte il guardo esclude.  
Ma sedendo e mirando, l'interminato  
spazio di là da quella, e sovrumani  
silenzii, e profondissima quiete  
Io nel pensier mi fingo, ove per poco  
il cor non si spaura... E come il vento  
Odo stormir tra queste piante, io quello  
Infinito silenzio a questa voce  
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,  
E le morte stagioni, e la presente  
E viva, e il suon di lei. Così tra questa  
~~Immensità~~<sup>Infinita</sup> s'annega il pensier mio:  
E il naufragar m'è dolce in questo mare.

Secondo autografo de « L' infinito » (Visso, Archivio  
Comunale)